

CONGRESSO USFI, SASSO MARCONI
8 settembre 2024

CARLO DURANTE, CHI ERA COSTUI?

I GIOCHI PARALIMPICI E LA FILATELIA

GIANCARLO MOROLLI RDP
FRPSL

CARLO DURANTE

Durante, Carlo - Enciclopedia - Treccani

[treccani.it/enciclopedia/carlo-durante](https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-durante)

Atleta paralimpico italiano (Volpago del Montello 1946 - Nervesa della Battaglia 2020). Specialista delle gare di fondo, a partire dai quarant'anni, quando una malattia lo ha privato della vista, è diventato un **punto di riferimento dell'atletica italiana paralimpica**. Ha conquistato la medaglia d'oro nella maratona alle **Olimpiadi paralimpiche di Barcellona (1992)**, quella d'argento alle Olimpiadi paralimpiche di Atlanta (1996) e quella di bronzo alle Olimpiadi paralimpiche di Sidney (2000); è stato inoltre **campione europeo di maratona a Caen (1991)**, **Dublino (1993)** e **Riccione (1997)** e **secondo classificato a Lisbona (1998)**, mentre agli Europei di Francoforte (2001) ha ottenuto il **secondo posto nella mezza maratona**. Campione italiano dal 1990 al 2004 in tutte le distanze comprese fra i 10.000 metri e la maratona, è stato inoltre molto attivo nella promozione dell'attività paralimpica e nello sviluppo sportivo dei disabili.

© Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani



CARLO DURANTE

Così il Governatore del Veneto, Luca Zaia:

"Con Carlo Durante se ne va una **figura storica dello sport paralimpico**. Non ha potuto vederle perché era affetto da cecità, ma ha vinto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in tutte le più grandi manifestazioni internazionali, a cominciare dalle Paralimpiadi di Barcellona 92, Atlanta 96 e Sidney 2000. ...

Avesse compiuto oggi le gesta sportive di allora sarebbe stato un personaggio famoso, come giustamente sono oggi atleti del calibro di Bebe Vio e Alex Zanardi, ma in quegli anni la grandezza dello sport paralimpico non era ancora stata riconosciuta come avrebbe meritato e come è adesso. Rimarrà ugualmente indimenticabile come quei 14 anni filati, dal 1990 al 2004 in cui è stato ininterrottamente campione italiano di tutte le distanze lunghe, dai 10.000 metri alla maratona".



SYDNEY 2000

Cinque Cerchi... dentellati

Le Paraolimpiadi

Il 18 ottobre, venti giorni dopo la chiusura dei Giochi Olimpici, iniziano a Sydney le Paraolimpiadi, ossia le Olimpiadi per disabili, le prime nell'emisfero meridionale. Ce lo ricordano cinque francobolli delle Poste Australiane dedicati a tennis, atletica, pallacanestro, ciclismo e lancio del peso. Tutto comincia a Stoke Mandeville, in Inghilterra, nel 1948, quando Sir Ludwig Guttmann organizza una competizione sportiva con la partecipazione di veterani della seconda guerra mondiale che hanno avuto lesioni alla colonna vertebrale. Quattro anni più tardi i concorrenti arrivano anche dall'Olanda e prende così il via il movimento internazionale che porterà alla creazione delle Paraolimpiadi. I primi Giochi si tengono a Roma, nel 1960, con la partecipazione di 400 atleti disabili. La crescita costante del movimento si allarga a persone con altre forme d'invalidità, sino alle sei principali categorie di oggi: amputati, non vedenti, cerebrolesi, handicappati fisici (paraplegici e tetraplegici), altri disabili. I giochi si sono sempre svolti nello stesso anno delle Olimpiadi e, dai giochi di Seul del 1988, nella stessa sede; ad Atlanta c'erano ben 3.195 partecipanti e a Sydney ne sono attesi più di 4.000, per una manifestazione più grande delle Olimpiadi di Melbourne 1956! Nel 1976, in Svezia, hanno luogo i primi giochi invernali; anche Torino, sede delle Olimpiadi bianche del 2006, ospiterà quindi queste competizioni.

In Italia il movimento fa riferimento alla Federazione Italiana Sport Disabili, nell'ambito del CONI. Il prof. Remo Breda, consigliere della FISD e Team Manager degli azzurri, sintetizza così la partecipazione italiana: "Noi andiamo a Sydney con 115 persone, di cui 63 atleti non vedenti o handicappati fisici, accompagnati da 21 tecnici e da atleti guida che si cimenteranno insieme ai disabili in atletica e ciclismo, oltre che dallo staff medico, paramedico ed organizzativo. L'Italia partecipa in 11 discipline: atletica leggera, nuoto, ciclismo, judo, equitazione, scherma, tennis da tavolo, tennis in carrozzina, tiro con l'arco, tiro a segno, vela. I non vedenti partecipano nelle prime

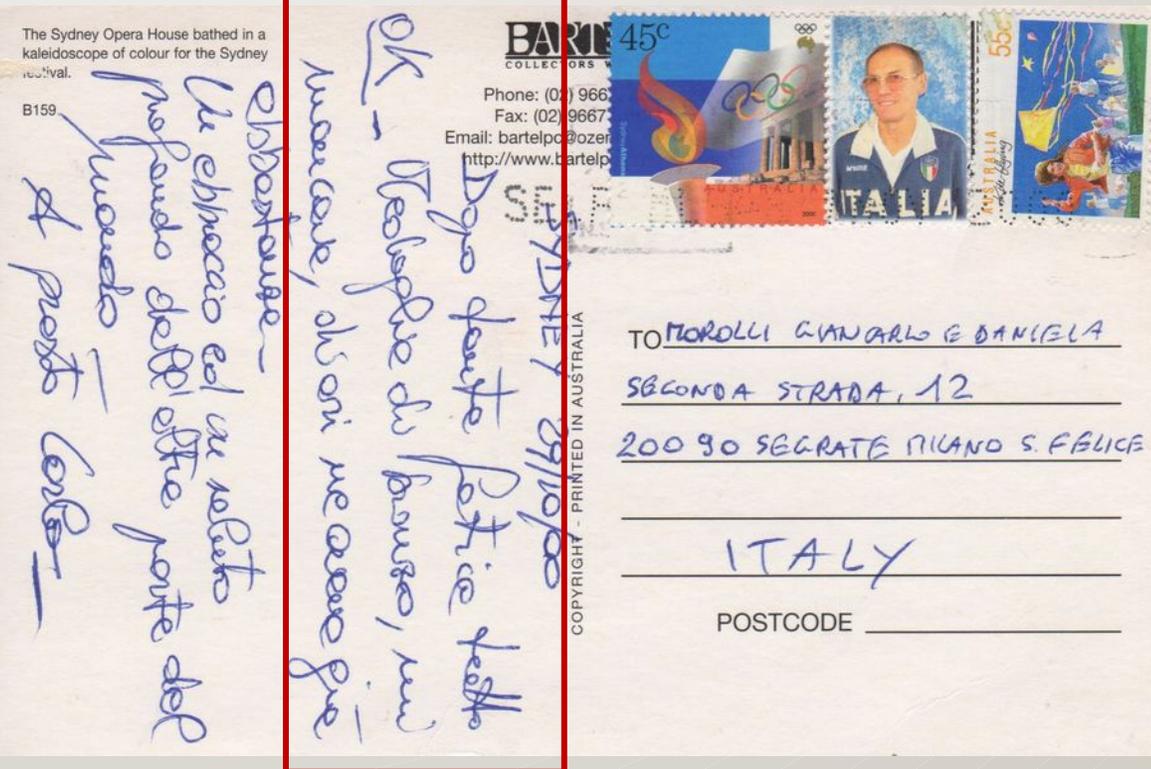


Carlo Durante (a sinistra) e il suo otto-guido nello maratona di Venezia in cui ha stabilito il primato mondiale per non vedenti. In alto, due dei cinque francobolli emessi dall'Australia per le Paraolimpiadi.

quattro discipline, mentre gli handicappati fisici gareggiano in tutte, ad eccezione del judo". Il 29 ottobre sarà in gara anche Carlo Durante, che sintetizza bene la tenacia, la passione sportiva e la capacità di fare risultati importanti che caratterizzano questi atleti. Carlo vive con la famiglia a Montebelluna e recentemente, prima di partire per gli allenamenti preolimpici, è andato a Roma a piedi compiendo il tragitto in quattro giorni. Sin dall'infanzia gli era stata diagnosticata una retinite pigmentosa, con la conseguente diminuzione progressiva e inarrestabile della

capacità visiva. Dopo una discreta carriera in campo atletico fino alla trentina, Carlo abbandona l'attività agonistica per rimettersi poi a correre nel 1988, quasi per caso, nelle corse non competitive della domenica. Il suo interesse per le corse di mezzofondo e di fondo e in particolare per la maratona si concretizza già nel 1990 con la conquista dei titoli italiani sui 5000 metri e sulle distanze superiori. Carlo corre nella classe dei non vedenti riservata agli atleti "con assenza totale di percezione della luce in entrambi gli occhi, o con qualche percezione della luce ma senza poter riconoscere la forma di una mano a una distanza qualsiasi e in una direzione qualsiasi". Per questo l'atleta è accompagnato in gara da un atleta "guida" che gli segnala la direzione e deve essere, al minimo, capace delle sue stesse prestazioni. Sui 42 chilometri e 195 metri del percorso della maratona se ne alternano solitamente due. Carlo è stato affiancato, nel corso della carriera, anche da atleti famosi tra cui Poli, Bettiol, Pizzolano, Lambruschini e la Munerrotto.

Tre anni dopo Carlo Durante vince a Caen il titolo europeo per non vedenti, bissato poi a Dublino (1993) e a Riccione tre anni fa. A Barcellona, a 46 anni, arriva all'oro delle Paraolimpiadi; l'anno dopo vince la maratona di Boston per non vedenti, nel '94 il titolo mondiale a Berlino, e due anni più tardi, ai giochi di Atlanta, è medaglia d'argento dietro al giapponese Harumi Yanagawa. In Giappone Carlo ha corso ben sei maratone internazionali per non vedenti, vincendone quattro, arrivando una volta secondo e un'altra quarto. Una gara da ricordare è la Maratona di Venezia del 1995, in cui stabilisce il record mondiale della categoria con 2h43'29", tuttora imbattuto. Carlo Durante ha corso decine di maratone internazionali e nazionali, tra cui quelle di New York (2 volte), Monaco, Venezia, Bologna, Roma e tre volte la Stramilano. A Sydney Carlo correrà, con la determinazione di sempre, probabilmente la sua ultima Paraolimpiade, con l'obiettivo (e la speranza) di conquistare almeno la medaglia olimpica che ancora gli manca, quella di bronzo. (g.m.)



Dopo tanta fatica tutto OK - Medaglia di bronzo, mi mancava, di ori ne avevo già abbastanza...

I GIOCHI PARALIMPICI



- 1948 International Stoke Mandeville Games (GB)
- 1960 Primi Giochi Paralimpici, Roma (400 atleti, 23 paesi)
- 1976 Primi Giochi Paralimpici invernali, Svezia
 - *Periodicità quadriennale, contemporaneità o leggero ritardo rispetto ai Giochi Olimpici, stessa nazione*
- 1989 Fondazione del Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) a Düsseldorf
- 1991 Accordo Ipc - Comitato Olimpico Internazionale
- 1924 Comitato Internazionale per gli Sport dei Sordi (ICSD)
- 1968 Primi Special Olympics (per disabili di mente)

XVII GIOCHI PARALIMPICI



4400 atleti, 11 giorni, 549 set di medaglie

GIOCHI PARALIMPICI E FRANCOBOLLI



LA MIA PROPOSTA

L'Italia non ha mai
celebrato
il movimento
paralimpico
né tantomeno i suoi
atleti
migliori...



... ma ha dedicato
numerosi francobolli a
squadre e atleti di
molte discipline
sportive. Non sarebbe
ora di adeguarsi agli
altri paesi?